

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Monreale

CARITAS DIOCESANA DI MONREALE

Via Villa Veneto, 6 cap 90046 città Monreale (PA)

Tel. 091 6401992 Fax E-mail caritasmonreale@virgilio.it

Persona di riferimento: Bianca Marchese

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE 1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

A Scuola voi e noi più forti - Monreale

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale

Area di intervento: Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico

Codice: E 08

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il territorio monrealese, all'interno del quale si esplicherà il progetto, nello specifico riguarderà la lotta all'abbandono ed alla dispersione scolastica, e si esplicherà su Monreale, Pioppo (frazione di Monreale) ed Villaciambra (frazione di Monreale), dove sono ubicate le istituzioni scolastiche frequentate da studenti e studentesse che necessitano di un intervento di sostegno dovuto alle scarse condizioni socio-economiche e culturali. Si tratta di una realtà, quella di Monreale, che secondo i maggiori rivelatori sociali e i dati emersi dalle più attuali ricerche, utilizzando gli elementi forniti dall'Osservatorio scolastico contro la dispersione "Piera Autovino" sul territorio e i dati elaborati dalla compagnia dei Carabinieri di Monreale, hanno fatto emergere le problematiche ed i bisogni dell'ambiente di riferimento.

Tabella 1.1. sulla dispersione scolastica totale

Anni	Monreale
2012	38
2013	57
2014	53
2015	61
Totale	209

(Dati della Compagnia dei carabinieri di Monreale e del servizio sociale del Comune di Monreale), ultimo aggiornamento.

I dati contenuti nella tabella suindicata mettono in risalto un contesto di marginalità sociale, dove si individua un target di minori e giovani che esprimono problemi di disagio e quindi di emarginazione sociale, che contrastano con il successo formativo degli alunni. Rispetto agli anni passati, in cui la crisi economica nel territorio ha fatto pesantemente avvertire i suoi effetti, producendo scarse prospettive di sviluppo occupazionale, qualche passo avanti è stato fatto dalle scuole con l'istituzione di un osservatorio contro la dispersione scolastica "Piera Autovino" a Monreale e dalla Caritas attraverso l'impiego di giovani nel servizio civile nell'ambito dell'educazione e della dispersione scolastica. Purtroppo, continuano a mancare occasioni di sviluppo e lavoro, così come i centri di aggregazione e socializzazione. Il contesto territoriale rimane comunque contrassegnato da disagio sociale, emarginazione culturale, devianza, dispersione scolastica e criminalità, ciò dovuto in particolare alla vicinanza con la grande città, che è Palermo, che incide pesantemente sul tessuto sociale. Il territorio mostra poche ed episodiche iniziative di intervento legate alle prevenzione primaria della criminalità e i soggetti maggiormente a rischio sono sempre le famiglie in difficoltà economica e i loro giovani, di età compresa tra i 6 e 16 anni.

Di seguito sono indicate nel dettaglio in numero di alunni delle singole istituzioni scolastiche e le percentuali di abbandono dalle stesse.

Tabella 1.2

Scuole	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Totale	Percentuale abbandono
Direzione didattica "Pietro Novelli"	684		684	0,44%
ICS "Francesca Morvillo"	473	125	600	4,04%
ICS "Antonio veneziano"	217	529	746	6,94%
ISC "Monreale II"	321	190	511	3,80%
ICS "Guglielmo II"	125	271	396	2,50%
Liceo classico, scientifico e artistico "Emanuele Basile"			515	47,00%

Occorre precisare che il fenomeno della dispersione scolastica in tutti i gradi delle scuole, rispetto all'anno scorso (Anno scolastico 2015/2016) non è mutato sostanzialmente, per cui si può dire che c'è stata una battuta d'arresto. La motivazione è legata al lavoro sinergico che le scuole, l'Osservatorio contro la dispersione scolastica e la promozione del successo formativo (Palermo 11-bis, intitolato "Piera Autovino", nato il 1 luglio del 2014 a Monreale) e la Caritas diocesana di Monreale, che ha fornito, con i suoi volontari, un valido aiuto nel doposcuola, nell'ascolto alle famiglie e nelle attività ricreative.

La dispersione scolastica è un fenomeno molto complesso che coinvolge alunni di tutti i gradi di istruzione e non si riferisce semplicemente ad assenze prolungate, di almeno 15 giorni, ma può riguardare anche frequenze irregolari, spesso adottate da alunni bocciati e demotivati all'apprendimento, da ragazzini affidati a casa famiglie o a contesti familiari degradati, che negli ultimi anni ha avuto un forte incremento, e i cui dati quantitativi non sempre sono disponibili.

Continua quotidianamente nelle presidenze delle istituzioni scolastiche l'andirivieni di genitori che puntualmente portano i figli in ritardo a scuola o che ne anticipano l'uscita. Ma ci sono anche casi di assenze in particolari giorni della settimana che sottendono situazioni di grave disagio e ancora casi di assenze in alcuni giorni della settimana perché le famiglie non possono dare la merenda ai figli.

Il contesto ambientale, sociale ed economico, che negli ultimi anni si è arricchito della presenza di famiglie extracomunitarie, dunque, appare contrassegnato da un lato dallo sforzo, operato dalle istituzioni presenti per ricomporre un legame forte con il territorio, e dall'altro finisce col vivere nella povertà culturale e all'interno di vincoli e condizioni della criminalità che riesce a dare un proprio segno di appartenenza del territorio, ed è capace di perdurare attraverso le generazioni. In particolare il comune di Monreale, sesto a livello nazionale come estensione territoriale e dunque estremamente vasto e complesso, presenta gravi fattori di disgregazione sociale ed un retaggio storico ancora oggi legato a logiche

putroppo mafiose, presente e pregnante nelle giovani generazioni del territorio. Pertanto è sempre più accentuata la totale assenza per gli stessi di prospettive di realizzazione sociale offerte dalle istituzioni nei territori di riferimento, che li porta ad interpretare la “Criminalità Organizzata” quale il minor male per una finta sopravvivenza sociale ed una falsa affermazione socio economica.

L'obiettivo fondante del progetto è quello di combattere in modo efficace le problematiche relative alla prevenzione della dispersione scolastica e alla promozione del successo formativo. Cercare, così, di creare una sinergia tra le diverse iniziative per evitare sovrapposizioni di ruoli e competenze e lo spreco di risorse e di capacità di intervento, nonché ottimizzare il passaggio delle informazioni tra la scuola e gli enti che operano nel territorio, in particolare la Caritas Diocesana di Monreale; consolidare nei cittadini la fiducia verso il contesto sociale, luogo nel quale si forma compiutamente la nostra identità. L'esperienza dell'impiego di 6 unità del servizio civile per la Caritas diocesana di Monreale, dell'anno scorso, ha prodotto effetti positivi e commenti entusiasti da parte del corpo docente che ha potuto constatare l'ottimo contributo offerto dai volontari nel quadro dissestato del territorio di Monreale in termini di dispersione scolastica.

L'Istruzione e la cultura restano sempre e comunque argini alla perdita di identità e rendono ogni individuo più consapevole e più attivo come cittadino, inoltre, una subcultura mafiosa e disgregativa potrebbero essere allontanati. La Caritas diocesana di Monreale è un punto di riferimento fondamentale per il territorio, con il Centro San Isidoro, in Via Antonio Veneziano n° 100, e Villa Veneto costituiscono punti di aggregazione per i più giovani. Dobbiamo dunque avere, innanzitutto, fiducia in noi stessi.

I giovani volontari attraverso questo progetto potrebbero costruire un percorso che contenga valori umani e culturali per l'edificazione di un futuro migliore al fine di fronteggiare il sempre maggior incremento di dispersione ed abbandono scolastico.

Sottolineature

Rimane indispensabile realizzare collaborazioni fattive tra le istituzioni e il volontariato del servizio civile

È necessario quindi mettere a frutto nuove strategie tra le istituzioni e il volontariato del servizio civile per contenere il problema multifattoriale della dispersione scolastica con un maggior coinvolgimento delle famiglie e di tutte le istituzioni presenti sul territorio.

Il servizio di volontariato nell'ambito del fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica ha dimostrato, sebbene nell'arco solo di un anno, che può fare da argine della marginalità sociale agendo in modo fattivo all'interno delle dinamiche sia dei singoli casi sia dando un aiuto concreto alle famiglie nel seguire incisivamente il percorso scolastico dei piccoli studenti. E ancora, può promuovere il successo formativo dei ragazzi e incentivare una cultura contro la dispersione scolastica corrispondente con le caratteristiche, risorse e vincoli del territorio. risulta pertanto indispensabile canalizzare le risorse finanziarie proprie della legge 328/2000 al fine di contenere la devianza e la delinquenza minorile che affondano le proprie radici nelle varie forme di dispersione scolastica.

“Molteplici sono state le situazioni di rischio individuate attraverso la segnalazione dei docenti e talvolta anche da parte degli stessi genitori che hanno chiesto spontaneamente consulto. Si è infatti provveduto ad informare l'utenza della presenza della psicopedagoga nel territorio attraverso avvisi affissi all'ingresso delle scuole; questo ha dato modo ai genitori di potere venire a conoscenza della presenza dell'OPT e di potersi avvalere della sua consulenza.

Di seguito quindi alle segnalazioni pervenute, si è provveduto ad una presa in carico degli alunni attraverso osservazioni in classe prima e con approfondimenti di valutazione poi per gli alunni che palesavano difficoltà di apprendimento con il consenso dei genitori. Gli alunni dei licei invece hanno spesso chiesto loro stessi di poter usufruire dello sportello di

ascolto della psicopedagoga che è diventata punto di riferimento costante per alcune situazioni di disagio conclamato. Alcune situazioni di conflitto e di forte disagio ai licei sono state affrontate lavorando con l'intero gruppo-classe.

Per segnalazione alle A.G., si intende l'Arma dei Carabinieri per casi di dispersione. Quattro alunni sono stati segnalati ai Servizi Sociali del Comune di Monreale per interventi a favore del nucleo familiare, mentre altri 10 per dispersione scolastica.

Degli alunni segnalati all'ASP, rispetto alla legge 104/92, sette alunni hanno già avuto stilata una diagnosi, rispetto alla legge 170/2010 quattro alunni hanno già avuto una diagnosi. I restanti 16 alunni sono casi di disagio psicologico e di comportamenti devianti che necessitano interventi specialistici”.

(Relazione finale a.s. 2014/2015 dell'Osservatorio Palermo Distretto 11 bis “Piera Autovino”, unico documento disponibile).

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove

professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

DIMINUIRE L'ABBANDONO SCOLASTICO LAVORANDO IN SINERGIA CON LE AGENZIE SCOLASTICHE DEL TERRITORIO

Le istituzioni scolastiche, unitamente a tutte le realtà che si riferiscono all'essere umano, non può trascurare l'analisi sociologica del contesto in cui opera, ovvero dall'affermazione che i bambini e gli adolescenti di oggi hanno stimoli molto diversi rispetto agli anni passati, e la scuola quindi non può pretendere di rispondere a problemi nuovi attraverso strategie vecchie. Il quadro generale del contesto sociale nel quale viviamo negli ultimi anno non è mutato, la società di oggi continua a essere dominata dall'incertezza, dalla spersonalizzazione, dall'egoismo e dall'instabilità. Tutto il contesto sociale sembra assumere valore temporaneo e il relativismo prende spazio a scapito delle certezze e dei valori. Per un giovane oggi appare chiara la difficoltà di investire in un progetto esistenziale a lungo termine e il rischio che si corre è quello di un perdurare in un eterno stato di immaturità. Nel passaggio dall'età infantile all'età adolescenziale le istituzioni scolastiche e formative occupano un ruolo educativo di basilare importanza insegnando a bambini e ragazzi strategie idonee a gestire l'incerto e a superare le fragilità, e promuovendo percorsi di empowerment, che forniscono dei metodi che permettono di affiancare al metodo classico docente-discente, nuove tecniche che mirano a far sì che le persone imparino ad apprendere. Non solo nozioni ma anche competenze relazionali, socio affettive, professionali, più adeguate alle innumerevoli situazioni che la società post-moderna ci presenta. Oltre alle tecniche, il cambiamento avviene anche a livello di paradigma di riferimento e perciò si inizia a parlare di "gestione della conoscenza" e di "processi di apprendimento".

La scuola oggi, quindi, non può essere solo un luogo di acquisizione delle conoscenze ma anche di competenze, deve anche essere uno spazio in cui si insegna il mestiere di vivere, a essere uomini e donne liberamente capaci di aderire alla verità. Ponendosi questa meta la scuola diviene anche luogo di prevenzione del rischio di devianza e di marginalità sociale attraverso interventi educativi mirati ad attivare fattori di protezione che riducano l'impatto dei fattori di rischio. Da questo esame appare chiaro come gli obiettivi di questo progetto si sposano con le finalità del servizio civile nazionale perché da un lato offrono l'opportunità, attraverso l'impegno dei volontari, di garantire efficacia alla missione della scuola che insieme alla famiglia lavorano come soggetti interdipendenti e solidali, ognuno con le proprie peculiarità e senza delegare compiti o occupare quelli altrui, per realizzare una rete di rispetto, dialogo e fiducia, il cui obiettivo comune sia la formazione integrale dei ragazzi, dall'altro permette ai volontari di mettersi in gioco e di sviluppare e potenziare il senso di cittadinanza attiva e di responsabilità civica di cui un cittadino deve essere fornito. Inoltre ci si prefigge un lavoro sinergico e di supporto con le famiglie degli studenti al fine di favorire una maggiore coesione familiare che permetta di affrontare al meglio le problematiche tipiche dell'età evolutiva dei propri figli.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Il progetto elaborato per combattere la dispersione scolastica intende quindi rafforzare, all'interno del servizio di assistenza specialistica, un modello preparatorio e efficace di rete sinergica volto a favorire la diffusione di una logica di collaborazione tra Istituti scolastici, Enti Locali, Enti territoriali con finalità educative o assistenziali, Associazioni, ASL del territorio, parrocchie, per la tutela dei diritti degli alunni disabili e/o con disagio. In tal senso **sarà attivato presso i locali della Caritas uno sportello di consulenza didattica e pedagogica per gli alunni e per le loro famiglie. A tal fine, prevede interventi che possano raggiungere i seguenti obiettivi:**

- ➡ promuovere progetti e attività indirizzate a garantire a tutti gli allievi il diritto allo studio;
- ➡ sostenere l'autonomia personale e sociale;
- ➡ favorire le competenze socio-relazionali;
- ➡ progettare, realizzare e sviluppare modelli di intervento-azione basati sul coordinamento efficace tra istituzioni scolastiche, ASL, UONPI, Enti locali, realtà del Terzo Settore e ogni altro soggetto utile al raggiungimento degli obiettivi indicati;
- ➡ progettare, gestire e coordinare esperienze formative tra più scuole a scala territoriale;
- ➡ promuovere lo scambio e la circolazione in tempo reale di dati, informazioni, materiali, esperienze didattiche e metodologiche;
- ➡ condividere e ottimizzare risorse economiche e professionali finalizzate alla gestione dei servizi per l'integrazione scolastica e sociale degli allievi portatori di handicap e/o con disagio sociale;
- ➡ potenziare la rete esistente per l'analisi dei bisogni degli utenti destinatari del progetto;
- ➡ promuovere l'inclusione e il benessere degli allievi disabili e/o con disagio sociale attraverso iniziative di formazione, ricerca-azione, sperimentazione, approfondimento e dibattito che prevedono il coinvolgimento dei soggetti sociali del territorio e delle famiglie.

I sopraesposti obiettivi rispondono all'unico **obiettivo generale** che si pone il piano:

Diminuire sensibilmente il tasso di dispersione scolastica e di analfabetizzazione presente tra gli alunni delle scuole di Monreale promuovendo una condizione sociale migliore all'interno dei nuclei familiari e tra gli stessi minori.

Il progetto quindi intende avvicinare tutti gli alunni all'esperienza della lettura, della scrittura, dello studio e delle attività didattiche ed extra didattiche, con particolare attenzione ai bisogni formativi dei bambini con disturbi di apprendimento e dei bambini non extracomunitari.

Per attuare questo obiettivo sono previste le seguenti azioni:

1. programmare e gestire percorsi di avvicinamento alla lettura e alla scrittura e di educazione allo studio;

2. coinvolgere le famiglie in attività di animazione culturale;
3. avviare uno sportello di consulenza didattica all'interno della Caritas.

Il valore aggiunto del Servizio Civile in questo progetto.

Gli obiettivi della crescita personale e della valorizzazione non professionale

Un'attenzione dalla quale il progetto proposto non può prescindere è legata alla “**crescita personale del giovane**” in servizio e la sua “valorizzazione intesa in termini non professionali”. Obiettivo dichiarato è quello di favorire la crescita e lo sviluppo del territorio monrealese e attraverso il potenziamento didattico e pedagogico degli alunni delle scuole di Monreale e attraverso la crescita umana e professionale dei giovani volontari del servizio civile nazionale.

Partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità

Il progetto descritto intende anche favorire la partecipazione ai giovani con minori opportunità.

L'obiettivo di fondo è di trasformare un'esperienza di disagio vissuta in prima persona in motivazione e incentivo per impegnarsi all'interno di un contesto progettuale che ha come missione l'assistenza e il sostegno a chi, per situazioni diverse, ha vissuto o vive in situazioni carenti sia sociali che culturali ed economiche e che quindi necessita di un aiuto fisico, materiale e psicologico. In tal senso saranno considerate prioritarie, anche in sede di valutazione, le situazioni a rischio sociale dei candidati volontari valutando:

- ✓ situazione reddituale;
- ✓ contesto sociale della famiglia;
- ✓ risorse sociali del volontario.

Questi criteri saranno valutati più positivamente ai fini della selezione se posseduti a livelli più bassi in modo da garantire alla situazione di disagio una esperienza di forte crescita professionale e umana. In sede di valutazione saranno comunque prese in considerazione e valorizzate esperienze pregresse di volontariato soprattutto se in settori simili o attinenti a quello del progetto, e ancor di più se presso una Caritas.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il progetto, “A Scuola voi e noi più forti” nel suo impianto concreto, data la collaudata l'esperienza positiva del progetto 2014/2015, si realizzerà attraverso quattro fasi così suddivise:








Fase 1. ACCOGLIENZA-MONITORAGGIO

Fase 2. ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO DI CONSULENZA FAMILIARE E DIDATTICA

Fase 3. PARTECIPAZIONE ATTIVA, INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ABILITÀ PERSONALI

La fase 1 comprende azioni dirette all'accoglienza e al monitoraggio degli utenti in ingresso ed è orientata alla rilevazione dei bisogni degli allievi con bisogni educativi speciali. L'identificazione dei bisogni è la condizione fondamentale per garantire una reale inclusione scolastica.

Le azioni previste in questa fase sono:

-  Il passaggio delle informazioni tra scuole di diverso grado;
-  La raccolta delle informazioni attraverso incontri con le famiglie;
-  L'utilizzo di una scheda di rilevazione dei bisogni predisposta dai volontari con la consulenza delle insegnanti;
-  La segnalazione dei bisogni rilevati alla funzione strumentale;
-  La sensibilizzazione delle associazioni e delle agenzie socio-educative del territorio;
-  La predisposizione di progetti e attività individuali;
-  La calendarizzazione di incontri presso lo sportello di consulenza didattica.

La fase 2 prevede l'attivazione da un lato, dello sportello di consulenza per le famiglie, ovvero del luogo fisico dove ricevere i genitori degli alunni in situazione di disagio, con apertura dello sportello dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00, dall'altro lato verrà attivato uno sportello di consulenza didattica per gli alunni dalle 15.00 alle 17.30 con attività di supporto per i compiti assegnati da svolgere a casa. **Un importante sinergia sarà proposta e strutturata tra entrambi gli sportelli e l'osservatorio per la dispersione scolastica e la promozione del successo formativo scolastico.**

Presso lo sportello saranno presenti i volontari del servizio civile ai quali sarà assegnata una postazione con compiti divisi e integrati, quali:

- **angolo ascolto:** attivo tutti i giorni e vedrà impegnati i volontari disponibili ad ascoltare le situazioni che si presentano allo sportello e a registrare le diverse situazioni al fine di realizzare una banca dati con tutti i casi su cui intervenire e su cui è già attivo o terminato l'intervento;
- **spazio intervento:** è il luogo presso il quale i volontari realizzeranno l'intervento di consulenza didattica all'alunno o al gruppo di minori individuati come destinatari dell'intervento stesso. Gli incontri con i minori che richiedono il servizio avverranno durante gli orari pomeridiani. Saranno allestite delle piccole aule di potenziamento dove, sia individualmente che per gruppo, i volontari proporranno attività di potenziamento didattico che non si limitano all'esperienza del doposcuola ma che passano attraverso esperienze particolari come: *laboratori di lettura animata, gruppi di lettura, cineforum, percorsi per lo sviluppo delle capacità immaginative correlate alla lettura (attraverso la grafica, i materiali plastici e le strumentazioni multimediali, educazione all'affettività)*. Ogni aula sarà composta da massimo 10 minori per un totale di 4 aule e per ogni aula saranno coinvolti 3 volontari.

Tra le attività trasversali previste nello spazio intervento si possono menzionare:

- *allestimento di una biblioteca che promuova un avvicinamento alla lettura di tutti gli alunni inseriti nel percorso;*
- *organizzazione di incontri con le famiglie, affinché genitori e figli possano condividere insieme il piacere della lettura;*
- *progettazione di attività di animazione culturale rivolte alle famiglie;*

- *progettazione di percorsi di lettura e scrittura nel rispetto delle modalità di apprendimento di ciascun bambino;*

Le mattine lo spazio intervento avrà invece il compito di incontrare le famiglie degli alunni seguiti nel pomeriggio e contestualmente confrontarsi con gli insegnanti curricolari degli alunni per un lavoro integrato e sinergico.

Inoltre, i volontari attraverso l'affiancamento, in classe, alle insegnanti curricolari, apprenderanno tutte le nuove metodologie e le dinamiche di classe, in modo da rendere più efficace l'intervento di recupero pomeridiano. In tal modo il volontario non verrà vissuto dagli utenti come estraneo o altro rispetto ai modelli classici ed istituzionali di riferimento.

Momento di incontro mediato con i volontari, le famiglie, i bambini e i loro bisogni educativi.

La fase 3 prevede interventi mirati all'inclusione scolastica e sociale degli allievi diversamente abili e/o con disagio, interventi di mediazione tra corpo docente, allievo disabile e/o con disagio e gruppo dei pari, e azioni finalizzate a favorire la relazione tra scuola-famiglia-territorio di riferimento, per consolidare il raccordo di rete con le altre realtà sociali del territorio. In questo step saranno attivati **laboratori extra-scolastici presso lo sportello attivo in Caritas**, e progetti a favore dell'integrazione e interventi di recupero finalizzati ad arginare la dispersione scolastica, stage e tirocini per facilitare fin dall'inizio il progetto di un disegno di vita e, infine, attività funzionali all'attuazione di qualsiasi intervento strutturato d'inclusione che richieda un lavoro d'equipe tra le diverse figure professionali coinvolte, a vario titolo, nel progetto.

Per la realizzazione di questa attività saranno prodotti i seguenti strumenti:

- Scheda di implementazione delle attività a cura dei volontari e del corpo docente delle scuole per descrivere gli obiettivi da raggiungere, indicare le metodologie impiegate e le attività previste.
- Scheda di monitoraggio mensile per valutare l'andamento del servizio, monitorare i bisogni e rettificare gli interventi in itinere.

La fase 4, di chiusura, è mirata ad individuare i risultati raggiunti. I volontari avranno il compito di stilare un bilancio complessivo del progetto realizzato attraverso due strumenti:

- Convegno informazione-aggiornamento di fine progetto.
- Relazione di fine progetto.

Al fine di consolidare l'intervento in rete si prevedono azioni mirate alla:

- Istituzione del gruppo di coordinamento integrato di rete sull'inclusione e/o disagio.
- Formazione/aggiornamento in itinere sui bisogni costantemente rilevati.
- Metodologie di indagine, valutazione e verifica delle azioni di integrazione scolastica.
- Report dei risultati raggiunti.

Eventi di animazione nel territorio e di integrazione

La Caritas forte di rapporti e relazioni nel territorio che possono supportare e sostenere le attività in oggetto interviene con progetti e interventi sociali sul territorio per frenare o ridimensionare lo stato di disagio. Il volontario del servizio civile si inserisce in tal senso dentro una struttura ben definita e organica, proponendosi al sistema come valore aggiunto. I volontari del servizio civile potranno quindi fare esperienza di iniziative ed eventi organizzati come "modello interattivo" per persone adulte e minori, utile alla loro crescita personale e al loro sviluppo sociale.

DIAGRAMMA DI GANTT

	1° Mese	2° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12° Mese
Fase 1 Accoglienza- Monitoraggio	x	x	x				x				x
Fase 2 Angolo ascolto		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Fase 3 Spazio intervento		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Fase 4 Verifiche					x			x			x

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Le risorse umane impiegate all'interno del progetto saranno volontari e operatori Caritas. Crediamo che l'utilizzo di volontari impegnati nel progetto renda ancora più significativo l'intervento progettuale e più funzionale al raggiungimento degli obiettivi stessi del piano. I volontari impegnati dal servizio civile potranno riferirsi a professionisti e tecnici competenti che, durante lo svolgimento del progetto potranno e dovranno seguire i volontari passo dopo passo, per garantire loro la possibilità di una formazione "on the job", basata sul principio del **Learning by doing**. Si punterà, inoltre, alla valorizzazione e all'acquisizione di una specifica attitudine al servizio, inteso come valore universale ispirato ai principi di solidarietà, fratellanza e civiltà. Nello specifico i volontari saranno supportati da un professionista esperto e competente nel settore pedagogico e scolastico al fine di garantire un intervento di rete e sinergico utile e funzionale alla crescita dei volontari stessi.

Tipologia risorsa	Professionalità e ruolo
1 Operatore con funzione di coordinamento e organizzative	Disponendo delle specifiche competenze, nonché dell'esperienza maturata nell'attività di governo specificamente di organizzazioni operanti nel settore del non profit, nonché dell'esperienza pluriennale nella gestione di progetti che hanno avuto come target le più svariate categorie sociali svantaggiate la risorsa sarà utile nell'attività di organizzazione generale dello Sportello, nella funzione di indirizzo e <i>management</i> , supportando i nella funzione di indirizzo e <i>management</i> , supportando i volontari in SCN, nonché le altre risorse umane che l'ente mette a disposizione, al fine di una corretta ed efficace erogazione del servizio.
1 Esperto pedagista	In funzione delle maturate esperienze nella qualità di consulente in Centri di Orientamento, accoglienza e accompagnamento, saranno il punto di riferimento per l'individuazione e la risoluzione di situazioni di conflitto, infelicità, confusione e smarrimento che dovessero insorgere tra gli utenti. Inoltre il pedagista sarà il terminale e il punto di riferimento per la gestione delle relazione e l'avvio e la gestione dell'intervento didattico.

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

I volontari del servizio civile avranno un ruolo prioritario nella realizzazione delle attività progettuali, spendendosi come protagonisti aiutati e supportati da operatori, soci ed altri volontari nelle attività di seguito enucleate, che riprendono anche se in forma diversa e/o

sintetica, ma certamente uguale per finalità ed intenti progettuali, quelle indicate nella tabella riportata al punto

- Accoglienza ed erogazione di informazioni agli utenti;
- Promozione di iniziative di carattere seminariale su singole tematiche e predisposizione di brevi dossier di documentazione sugli argomenti di volta in volta individuati;
- Individuazione, all'interno della Caritas o in ambienti culturalmente vicini, di altre persone, in particolare giovani neolaureati e diplomati, al fine di formare uno o più gruppi territoriali in grado di moltiplicare le iniziative, diffondere informazioni utili al godimento di diritti civili primari e di cittadinanza attiva;
- Attivazione di laboratori e momenti interattivi per gli utenti del progetto, minori e famiglie..
- Attività di progettazione;
- Collaborazione, con le istituzioni scolastiche territoriali, per l'organizzazione di eventi, i volontari, inoltre verranno coinvolti in momenti ludici e formativi sia all'interno dell'Ente che presso le istituzioni scolastiche.
- Promozione di reti di partenariato con altre associazioni di promozione sociale, agenzie formative ed educative (Scuole, Enti di Formazione, ecc.);
- Attivazione eventi ed attività di cittadinanza per soggetti stranieri.

Specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane

I volontari saranno coinvolti in attività di integrazione e socializzazione che consentano ai soggetti in gioco di costruire una relazione sempre più forte e funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali. I Volontari attraverso la presenza all'interno delle scuole nelle ore di lezione potranno fornire supporto concreto alle famiglie creando relazioni di fiducia.

Il valore del servizio deve andare al di là delle ore da svolgersi nell'arco della settimana, per potersi realizzare pienamente in una libera scelta di presenza e sostegno. Inoltre, il valore cristiano che l'ente proponente mette al centro della sua dimensione associativa, sarà un punto fermo nel coinvolgimento dei giovani in servizio al fine di curare una formazione civica, umana e spirituale che possa divenire indelebile segno di crescita personale nell'esperienza del servizio civile nazionale.

Specifiche attività legate all'obiettivo della partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità

Il progetto che si intende proporre avrà anche l'obiettivo di promuovere la partecipazione di giovani con minori opportunità, nello specifico provenienti da vissuti e situazioni di disagio. Per poter promuovere questa partecipazione la Caritas ha pensato di predisporre tra i parametri di valutazione anche il livello di scolarizzazione come requisito di accesso al progetto in fase di selezione. Il parametro sarà comunque a vantaggio delle situazioni maggiormente disagiate. **Questa scelta ha una fondamento pedagogico e di metodo. Infatti in tal modo si garantirà effettivamente una condizione di vantaggio ai soggetti con minori opportunità inoltre, l'esperienza legata al vissuto personale potrà essere di supporto e di facilitazione al contatto con le persone immigrate che, a causa della loro condizione, vivono una condizione di disagio.**

L'esperienza di servizio civile inoltre rappresenterà per alcuni giovani con minori opportunità realmente un momento di crescita e di reinserimento nel tessuto socio/culturale/economico della nostra realtà attraverso una serie di attività che mirano nel loro complesso a favorire ed implementare il senso civico ed i valori del rispetto e dell'integrazione.

Partecipazione dei volontari al lavoro di equipe dell'associazione

Al fine di promuovere nei volontari un forte senso di appartenenza al sistema di riferimento, gli stessi saranno coinvolti a pieno titolo nella rete inter-istituzionale e nelle relazioni con le scuole e le istituzioni coinvolte.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

12

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 ore settimanale

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas

diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro S. Isidoro	Monreale	Via A. Veneziano 100	24530	6	Buffa Rosalia			Marchese Bianca		
2	Centro S. Isidoro	Monreale	Via A. Veneziano 100	24530	6	Messina Rosaria			Marchese Bianca		

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 9

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana di Monreale coinvolgerà i volontari del servizio civile nazionale nella fase di promozione e sensibilizzazione consentendo loro di vivere l'esperienza diretta del servizio anche attraverso la condivisione della propria partecipazione al progetto come testimoni privilegiati dell'esperienza. Nello specifico i giovani volontari saranno impegnati nelle seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

- a. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione e approfondimento con gruppi giovanili, associazioni, scuole superiori ed università per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile;
- b. Proposta di eventi culturali e informativi sul servizio civile;
- c. Distribuzione di materiale promozionale.

Il piano di comunicazione deve essere strategico ed operativo nell'ottica di dare visibilità al progetto all'interno del territorio. A tal fine sarà realizzato un logo del progetto da stampare e pubblicare su brochure e locandine da distribuire sia nei momenti di promozione e sensibilizzazione sia nei momenti di convivialità o eventi culturali e informativi.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 21

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 30

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

I giovani saranno selezionati anche in base ai loro percorsi di studio e alle loro esperienze. La preferenza è assegnata a:

- iscrizione o laurea nel settore della formazione e dell'educazione
- iscrizione o laurea in materie psicologiche
- iscrizione o laurea in materie letterarie

- iscrizione o laurea in lingue
- iscrizione o laurea in matematica
- esperienze nel settore del potenziamento didattico (doposcuola, animazione, etc...)
- esperienze lavorative nelle biblioteche.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Sono tre i partner che collaborano fattivamente al progetto, di seguito l'elenco degli stessi e le aree di intervento a cui parteciperanno.

- **OSSERVATORIO PALERMO 11 – BIS, “Piera Autovino”**
- **Direzione Didattica I Circolo – Monreale** che collaborerà nell'individuazione dei casi più difficili e complessi che i volontari, adeguatamente preparati, dovranno affrontare durante il periodo progettuale
- **La ditta “Pantocrator”** – P. Iva 05802750827 – che applicherà uno sconto del 10% su tutti gli articoli, a coloro che svolgono il servizio civile per Caritas italiana. (*Convenzione del 24/09/2016*)
- **Università degli studi di Palermo** - C.F. 80023730825 - che riconoscerà a coloro che svolgono il servizio civile per Caritas italiana, c/o i centri operativi della Caritas diocesana di Monreale, un massimo di 9 crediti formativi universitari da imputare alle attività formative. Riconoscerà inoltre i tirocini agli studenti che partecipano ai progetti di servizio civile che lo svolgono per Caritas italiana, c/o i centri operativi della Caritas diocesana di Monreale fino ad un massimo di 10 crediti formativi. (*Convenzione del 24.10.07. prot. 2435*)

Altre informazioni utili a sostegno del progetto:

L'università degli studi di Palermo - Senato Accademico seduta in data 18.04.2005 N. 18 - Riconoscimento di CFU a coloro che svolgono il Servizio Civile – legge n. 64/2001 ha deliberato quanto segue:

Il servizio Civile svolto ai sensi della legge n. 64 del 2001 da la possibilità agli studenti che ne facciano esplicita e documentata richiesta di aver riconosciuti crediti formativi universitari, fino ad un massimo di 9, da imputare alle attività formative a libera scelta dello studente di cui alla lettera d dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99

Il consiglio di corso di studio, valutata l'attività svolta durante lo svolgimento del Servizio Civile, deciderà in merito al numero dei crediti da assegnare.

In oltre, sempre su richiesta motivata dallo studente, Il consiglio di Corso di studio potrà riconoscere ulteriori crediti, sempre fino ad un massimo di 9, valutando l'attinenza delle altre attività formative svolte durante il Servizio Civile, con gli obiettivi formativi del corso di studio per altre attività formative (abilità informatiche, linguistiche o tirocini) di cui alla lettera f dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99

L'università degli studi di Palermo – Senato Accademico con apposita delibera del 16.10.2006 n. 2 Servizio Civile Nazionale – Riconoscimento Tirocini
Ha deliberato di attribuire fino a 12 crediti formativi agli studenti che abbiamo partecipato di servizio civile gestiti in proprio dall'università degli studi di Palermo e approvati dalle rispettive facoltà e di attribuire fino ad un massimo di 10 crediti formativi agli studenti che abbiamo partecipato a progetti di Servizio Civile gestiti da Enti esterni, la cui congruenza con gli obiettivi formativi del rispettivo Corso di Laurea sia stata riconosciuta dal Consiglio di Facoltà. Ad insindacabile giudizio dei rispettivi Consigli di Facoltà le attività svolte come Servizio Civile possono essere accreditate nell'ambito della formazione libera ai sensi della lettera f dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99.
Il riconoscimento è subordinato alla richiesta scritta e documentata dello studente.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell’Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l’acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall’ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”:

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall’associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell’ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell’Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Animazione culturale verso minori e giovani:

- Educare alla conoscenza del territorio
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Informare i minori sui servizi e le risorse presenti nel territorio

Lotta all'evasione scolastica:

- Educare alla frequenza scolastica
- Promuovere il valore socio-culturale dell'istruzione
- Responsabilizzare le scuole, il corpo docente, le famiglie e i servizi territoriali preposti alla presa in carico del minore.
- Responsabilizzare il minore all'importanza dell'assolvimento dell'obbligo scolastico
- Orientare il minori verso percorsi di formazione o professionali
- Possedere la capacità di valorizzazione della scuola e delle agenzie socializzanti

Formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari si terrà presso i locali della Caritas Diocesana di Palermo, Centro AGAPE, Piazza Santa Chiara, 10 - Palermo

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei volontari si terrà presso i locali della Caritas Diocesana di Palermo, Centro AGAPE, Piazza Santa Chiara, 10 – Palermo

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà

- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

- una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari si terrà presso i locali della sala riunioni della Caritas diocesana di Monreale sita in Villa Veneto, 6 – Monreale (PA)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Avv. Rosaria Messina

Bianca Marchese

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed in un secondo momento la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. Questo perché la formazione specifica mirerà sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale dell'apprendimento. Per tale ragione, per favorire un rapporto attivo fra il soggetto in formazione e il formatore stesso, così come richiesto dalle linee guida per il Servizio Civile nella Regione Siciliana, l'esposizione teorica sarà supportata e costantemente implementata da l'utilizzo di tecniche e metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica. Questo perché la formazione specifica mirerà sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale ed emotivo dell'apprendimento. Per tale ragione si è scelto di affiancare accanto alle tradizionali metodologie frontali, **tecniche e metodologie attive e innovative** come:

Esercitazioni di gruppo;

- **Case study;**
- **Role Playing;**
- **Simulazioni su PC; dinamiche interattive;**
- **Simulazioni d'aula;**
- **Giochi didattici e formativi;**
- **L'esperienza del laboratorio**
- **Training on the job.**

Sarà importante l'utilizzo del metodo del training on the job, metodo attraverso il quale i giovani volontari vivranno l'esperienza formativa.

Quanto detto si propone di favorire la partecipazione dei giovani in formazione che così potranno vivere il percorso quali soggetti attivi e non come meri ascoltatori.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica tratterà varie tematiche attinenti al ruolo e alle mansioni che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto.

Al percorso di formazione specifica si aggiungeranno momenti formativi aggiuntivi attraverso la partecipazione a convegni, seminari, etc..., che possano contribuire ulteriormente alla crescita del volontario.

Percorsi di potenziamento didattico (15 ore)

- Avvicinamento alla lettura e alla scrittura
- Il laboratorio come strumento didattico
- Laboratori di metacognizione
- Metodi e strategie di studio
- Conoscenza di materiali utili al recupero scolastico

FORMATORE: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, role playing, simulazione, circle time.

I bisogni educativi speciali (10 ore):

- Individuazione degli alunni BES secondo la normativa vigente;
- Strategie di inclusione e integrazione;
- Dal bisogno al servizio.

FORMATORE: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione frontale, utilizzo di slide; Circle Time

Imparare con le nuove tecnologie (10 ore)

- L'uso del PC e del Tablet per l'apprendimento e il potenziamento didattico Programmi open utili ai laboratori per i minori

FORMATORE: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, role playing

Percorsi di educazione alla lettura (15 ore):

- L'importanza pedagogica della lettura
- Tempi e modalità e stili di lettura
- Quali letture consigliare

FORMATORI: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, role playing, simulazione, circle time. L'insegnamento veicolare (20 ore)

- Tecniche e strumenti informali per il potenziamento didattico nei minori

- Tecniche di sensibilizzazione verso lettura e studio
- Tecniche di gioco didattico

FORMATORE: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: setting frontale non formale, lavori di gruppo.

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (5 ore)

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Prevenzione degli infortuni

Igiene e pulizia locali

Atteggiamenti eticamente scorretti da non attuare in presenza degli utenti

Norme di comportamento

FORMATORE: Bianca Marchese

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione frontale, dinamiche non formali

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Monreale 29/9/2016

Il direttore della Caritas diocesana
Sac. Ferdinando Toia

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore